



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



OSSERVATORIO ECONOMICO

Roma, 15 marzo 2017

OSSERVATORIO ECONOMICO

FEBBRAIO 2017

Tommaso Di Nardo Gianluca Scardocci Paola Samà



A cura della

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**



INDICE

Sommario.....	3
quadro economico generale	4
Quadro Macroeconomico e Pil Italia.....	7
Previsioni economiche	8
Indicatori Economici	9
Indice PMI italiano	10
Indice PMI Euro.....	11
Clima di fiducia.....	12
Congiuntura	13
Partite iva – aperture mensili – gennaio	14
Entrate tributarie mensili -Novembre.....	15
Debito pubblico - dicembre	16
Prestiti bancari e sofferenze - gennaio	17



SOMMARIO

L'INDUSTRIA SPINGE LA CRESCITA

Continua a migliorare la fiducia delle imprese e prosegue anche il rafforzamento degli indici Pmi a indicare una generale tendenza al miglioramento congiunturale dell'economia italiana. In particolare, sia i dati trimestrali sul Pil sia quelli mensili sulla produzione industriale hanno evidenziato una ripresa del comparto manifatturiero che spinge la crescita. L'Istat conferma il quadro tendenziale positivo e afferma che l'indicatore anticipatore continua a segnalare prospettive di miglioramento dell'attività economica in linea con la tendenza attuale.

Intanto, i dati a consuntivo 2016 indicano una crescita del Pil pari all'1% e una pressione fiscale in calo al 42,9% rispetto al 43,3% del 2015.

Da segnalare l'ulteriore crescita del rapporto debito/pil che nel 2016 raggiunge il 132,7% a causa di un aumento dell'1,6% del Pil nominale e del 2,6% del valore complessivo del debito.

Da segnalare il dato positivo sulle nuove aperture di partite Iva a gennaio cresciute dell'8% rispetto a gennaio 2016 con il dato positivo delle società di capitali (+10%), delle persone fisiche (+8,3%) e delle società di persone (+1,1%).

Positivo anche l'andamento delle entrate tributarie a gennaio cresciute del 2,1% con le imposte dirette e indirette che salgono insieme dell'1,9% e i tributi locali cresciuti del 7,6%.

Resta negativo, invece, l'andamento dei prestiti bancari diminuiti a gennaio dell'1,5% su gennaio 2016, con le sofferenze totali diminuite del 2%. Il rapporto sofferenze/prestiti delle imprese scende a gennaio a 18,1% dal 18,5% di dicembre e si riporta sugli stessi livelli di gennaio 2016.



QUADRO ECONOMICO GENERALE

INDICATORE	VALORE	VAR. %	
		(PERIODO ANNO PRECED.)	
Pil (mld. € 2016)	1.672	1,0	
Deficit (mld. € 2016)	-41	-2,5*	
Debito pubblico (mld. € 2016)	2.218	132,7*	
Pressione fiscale (mld. € 2016)	717	42,9*	
Fiducia dei Consumatori (indice generale ISTAT Febbraio)	116,6	-7,9	
Fiducia delle Imprese (indice generale ISTAT Febbraio)	104	+1,2	
Composite Leading Indicator (CLI) (indicatore Oecd Gennaio)	100,1	-0,04	
Economic Sentiment Indicator (ESI) (indicatore Eurostat Febbraio)	105,6	+0,2	
Purchasing Manager Index (PMI) (indice Markit Febbraio)			
○ Manufacturing	55,0	+2,0	
○ Services	54,1	+1,7	
Produzione Industriale (indice Dicembre)	96,5	+6,6	
Produzione Costruzioni (indice Dicembre)	68,2	-0,2	
Commercio al dettaglio (indice Dicembre)	94,2	-1,2	
Fatturato dell'industria (indice Dicembre)	104,5	+8,4	
Esportazioni Area Euro (mln. € Dicembre)	20.427	0,1	
Disoccupazione (Tasso, Gennaio)	11,9	0,3	
Disoccupazione (15-24) (Tasso, Gennaio)	37,9	-0,8	
Inflazione (NIC) (Tasso, Gennaio)	0,3	+1,0	
Partite Iva (Gennaio 2017, MEF)		<u>Gen.</u>	<u>Gen.</u>
○ Aperture totali	74.040	+187,5	+8,0
○ Società di persone	3.879	+84,2	+1,1
○ Società di capitali	12.748	+43,5	+10,0
○ Persone fisiche	57.077	+295,4	+8,3
Imposte totali (mln. €, Gennaio 2017, MEF)			
○ Imposte dirette	36.993	+2,1	
○ Imposte indirette	24.449	+1,9	
○ Tributi locali	10.846	+1,9	
IRPEF	1.698	+7,6	
IRPEF	22.842	+1,0	
IRES	260	+55,7	
IVA	5.634	+4,5	
IRAP	1.313	+10,1	
Prestiti totali (mln. € gennaio 2017)	2.310.352	-1,5	
Sofferenze totali (mln. € gennaio 2017)	197.902	-2,0	
Sofferenze su prestiti società non finanziarie (rapporto gen. 17)	18,1	18,1	

Elaborazioni FNC su dati Istat, Markit,, Oecd, Eurostat, Inps, Mef, Banca d'Italia. *Rapporto Pil



Quadro macroeconomico e previsioni economiche 2017-2018.

Nel quarto trimestre 2016, il Pil è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali e dell'1% in termini tendenziali. Il Pil per l'intero 2016 chiude con una crescita dell'1%. A livello trimestrale, la crescita del Pil è stata trainata dai consumi finali nazionali (+0,2%) e dagli investimenti (+1,3%). Un contributo positivo proviene anche dalle esportazioni cresciute dell'1,9%. I dati a consuntivo 2016 disegnano un quadro macroeconomico migliorato ma ancora fragile sul fronte deficit e debito. La pressione fiscale 2016 è 42,9% in calo di 0,4 punti rispetto al 2015.

Analisi congiunturale. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) calcolato dalla Commissione europea nel mese febbraio è aumentato in Italia di +0,2 rispetto al mese precedente. Il Composite Leading Indicator italiano (CLI) calcolato dall'Oecd in gennaio, si attesta al valore di 100,1 in diminuzione rispetto a dicembre di 0,04 punti percentuali.

L'indice Markit Pmi (*Purchasing Managers' Index*) sul manifatturiero italiano di febbraio è in ascesa rispetto a gennaio di 2 punti percentuale, attestandosi a 55. L'indice Pmi sui servizi, sempre a febbraio è aumentato di 1,7 punti arrivando fino a 54,1.

L'indice Markit Pmi dell'eurozona anche in febbraio continua a segnare un valore in crescita sia nel manifatturiero a 55,5 (+0,3%) sia nei servizi a 55,6 (1,9%). L'indice tedesco aumenta nel manifatturiero di 0,4 punti (56,8) e nei servizi di 1 punto (54,4).

A gennaio il clima di fiducia dei consumatori scende a 106,6 ed il livello tendenziale continua a riportare un calo pari al 7,9%. La componente economica, dopo aver mostrato nel mese precedente un miglioramento, nell'ultimo mese è significativamente calata portandosi a 121,2. La fiducia delle imprese continua ad aumentare sia in termini congiunturali (+0,7) che tendenziali (+1,2). Tra le componenti delle imprese si registra una stabilità nelle imprese delle costruzioni, un incremento in quelle del commercio ed in quelle manifatturiere; le imprese dei servizi sono le uniche a diminuire in termini tendenziali ma non in termini congiunturali.

Nel mese di gennaio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un incremento dello 0,3% su base mensile.

A dicembre la produzione industriale è incrementata dell'1,3%, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra anch'esso un aumento (+0,7%). Le vendite al dettaglio continuano a registrare una diminuzione congiunturale di 0,5 punti continuando a confermare l'andamento non performante stimato nei mesi precedenti. Nell'industria si rileva un aumento congiunturale del 2,6% nel fatturato e del 2,9% negli ordinativi. I flussi commerciali con l'estero nei paesi sia euro che extra registrano un incremento seppur lieve a livello congiunturale e tendenziale.

Partite Iva. Nel mese di gennaio 2017 sono state aperte 74.040 nuove partite Iva. In termini tendenziali si registra un aumento dell'8%. Rispetto al mese di gennaio 2016 si rileva un aumento dell'8,3% nelle persone fisiche, dell'1,1% nelle società di persone e del 10% per le società di capitali. In base alla classificazione per settore produttivo, il commercio continua a registrare il maggior numero di avviamenti di partite Iva (19,8% del totale) seguito dall'agricoltura (10,5%). Circa il 49% degli avviamenti è riferito a giovani di età inferiore ai 35 anni, mentre il 12,5% degli avviamenti risulta nato all'estero. Nello scorso mese di Gennaio 31.116 soggetti pari al 42% del totale delle nuove aperture hanno aderito al nuovo regime forfetario con un aumento del 21,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



Entrate tributarie. Nel mese di gennaio 2017 le entrate tributarie erariali ammontano a 36.993 milioni di euro, in aumento del 1% rispetto allo stesso mese del 2016. Si segnala che, con la nuova modalità di pagamento introdotta nel 2016, il versamento del canone televisivo nel mese di gennaio (che quest'anno è sceso a 90 euro ripartito nelle bollette elettriche dell'intero anno) è stato pari a 82 milioni. Le imposte dirette registrano un gettito complessivamente pari a 24.449 milioni di euro, in aumento dell'1,9% rispetto a gennaio 2016. Le entrate IRPEF ammontano a 22.842 milioni di euro (+1%) trainate dall'andamento positivo delle ritenute da lavoro dipendente (+2,8%).

Le imposte indirette ammontano a 10.846 milioni di euro, in aumento dell'1,9% rispetto a stesso gennaio 2016. L'IVA prosegue in crescita del 4,5% e l'imposta di bollo del 19,9%, mentre l'imposta di registro è in calo del 6,2%.

I tributi locali registrano una crescita del 7,6%.

Debito Pubblico. 2.217,7 miliardi il debito pubblico complessivo a dicembre 2016, in diminuzione rispetto a novembre dello 0,5%, (+2,6%) rispetto a dicembre 2015, di cui 2.128,4 miliardi sono a carico delle Amministrazioni centrali (-0,5% su novembre e +2,9% su dicembre 2015) e 89,1 miliardi a carico delle Amministrazioni locali (-0,8% su novembre e -3,1% su dicembre 2015). Il debito delle Regioni a dicembre scende del 3,1% in termini congiunturali e del 4,2% in termini tendenziali. Il debito dei Comuni è diminuito dell'1,9% su novembre e del 3,7% su dicembre 2015.

Prestiti bancari e sofferenze. I prestiti di gennaio registrano una diminuzione dell'1,4% rispetto a dicembre e un calo dell'1,5% rispetto a gennaio 2016. I prestiti dell'amministrazione pubblica aumentano dello 0,9% in termini congiunturali con una diminuzione del 3,1% in termini tendenziali. Le imprese registrano un calo a livello tendenziale del 2,0%. Le famiglie consumatrici restano stabili nell'erogazione dei prestiti rispetto a dicembre mentre fanno registrare un +1,6% in termini tendenziali. È costante l'aumento di prestiti per crediti al consumo in termini tendenziali che risulta del 6,6%. A gennaio, le sofferenze totali sono in diminuzione dell'1,5% su base mensile e del 2% su base annuale. Il "tasso di sofferenza", ovvero il rapporto tra sofferenze e prestiti totali è aumentato a ottobre attestandosi all'8,6%. In particolare, il tasso delle sofferenze verso le imprese (18,1%) e il tasso di sofferenza delle famiglie consumatrici (7%) risultano stabili.



QUADRO MACROECONOMICO E PIL ITALIA

Quadro Macroeconomico 2015-2017

Valori in mld. di euro e in percentuale del PIL

VOCE/ANNO	2016 [^]		2017 [^]		2018 [^]	
PIL Tasso di crescita		0,9%		1,0%		1,3%
PIL	1.672	100,0%	1.703	100,0%	1752	100,0%
Debito pubblico	2.221	132,8%	2.257	132,5%	2283	130,3%
Entrate totali PA	789	47,2%	801	47,0%	822	46,9%
Uscite totali PA	830	49,6%	829	48,7%	836	47,7%
Deficit pubblico	-41	-2,5%	-28	-1,6%	-14	-0,8%
Spesa per interessi	66	3,9%	64	3,8%	63	3,6%
Pressione fiscale	717	42,9%	728	42,7%	748	42,7%

Fonte: Conti economici Istat e Mef.

[^]PIL: quadro programmatico, Nota di aggiornamento DEF pubblicata il 27 settembre 2016.

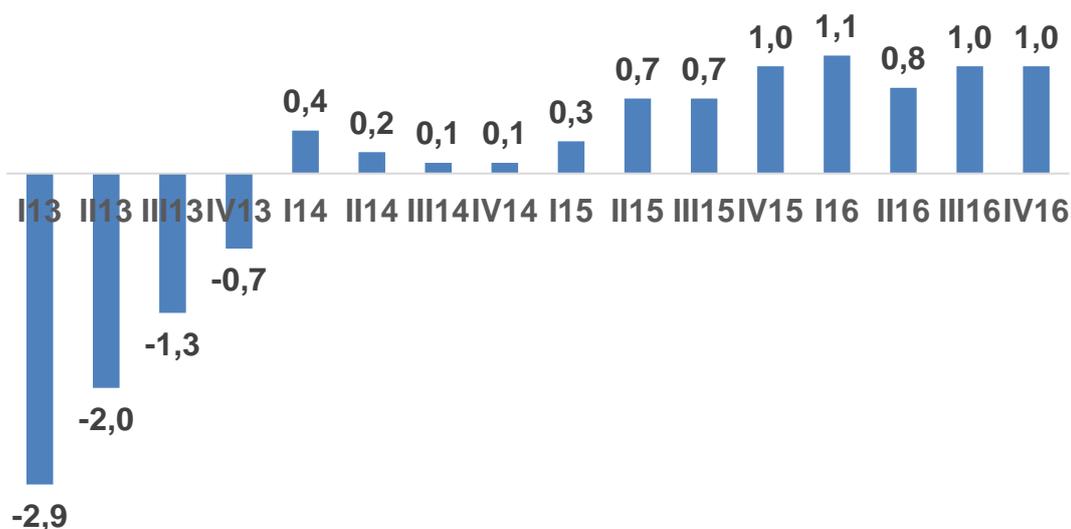
Conti Economici Trimestrali

IV Trimestre 2016

	Valori	Var. cong.	Var. tend.
PIL	393.512	0,2%	1,0%
Importazioni	114.582	2,2%	4,3%
Consumi	315.930	0,2%	0,9%
Investimenti	69.183	1,3%	4,2%
Scorte	-	-	-
Esportazioni	122.737	1,9%	3,8%

Fonte: Istat, 3 marzo 2017

Pil var % congiunturale 2013-2016





PREVISIONI ECONOMICHE

Congiuntura internazionale – Real GDP (PIL reale)

Outlook IMF Ottobre 2016

	2015	2016	2017	Rev. 2016 [^]	Rev. 2017 [^]
World Trade Volume	2,6	2,3	3,8	-0,4	-0,1
World Output*	3,2	3,1	3,4	0,0	0,0
Euro Area	2,0	1,7	1,5	0,1	0,1
Cina	6,9	6,6	6,2	0,0	0,0
India	7,6	7,6	7,6	0,2	0,2
Brasile	-3,8	-3,3	0,5	0,0	0,0
US	2,6	1,6	2,2	-0,6	-0,3
Giappone	0,5	0,5	0,6	0,2	0,5
Germania	1,5	1,7	1,4	0,1	0,2
Francia	1,3	1,3	1,3	-0,2	0,1
Spagna	3,2	3,1	2,2	0,5	0,1
Italia	0,8	0,8	0,9	-0,1	-0,1

IMF, Outlook 04 Ottobre 2016

[^]Differenze su stime precedenti (WEO Luglio 2016)

Previsioni PIL Italia 2016-2017

Stime del tasso di crescita del Prodotto interno lordo

Data	FONTE	2016	2017
01.06.16	OCSE	+1,0	+1,4
06.06.16	Banca d'Italia	+1,1	+1,2
01.07.16	Centro Studi Confindustria	+0,8	+0,6
19.07.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	+1,0
15.09.16	Centro studi Confindustria	+0,7	+0,5
21.09.16	OCSE	+0,8	+0,8
Data	FONTE	2017	2018
27.09.16	MEF	+1,2	+1,3
04.10.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	--
09.11.16	Commissione europea	+0,9	+0,1
21.11.16	ISTAT	+0,9	--
28.11.16	OCSE	+0,9	+1,0
09.12.16	Banca d'Italia	+0,9	+1,1
14.12.16	Centro Studi Confindustria	+0,8	+1,0
17.01.17	Fondo Monetario Internazionale	+0,7	+0,8
13.02.17	Commissione europea	+0,9	+1,1
07.03.17	OCSE	+1,0	+1,0



INDICATORI ECONOMICI

Indicatore Anticipatore OECD e Economic Sentiment Indicator EUROSTAT Italia

(media di lungo periodo=100)

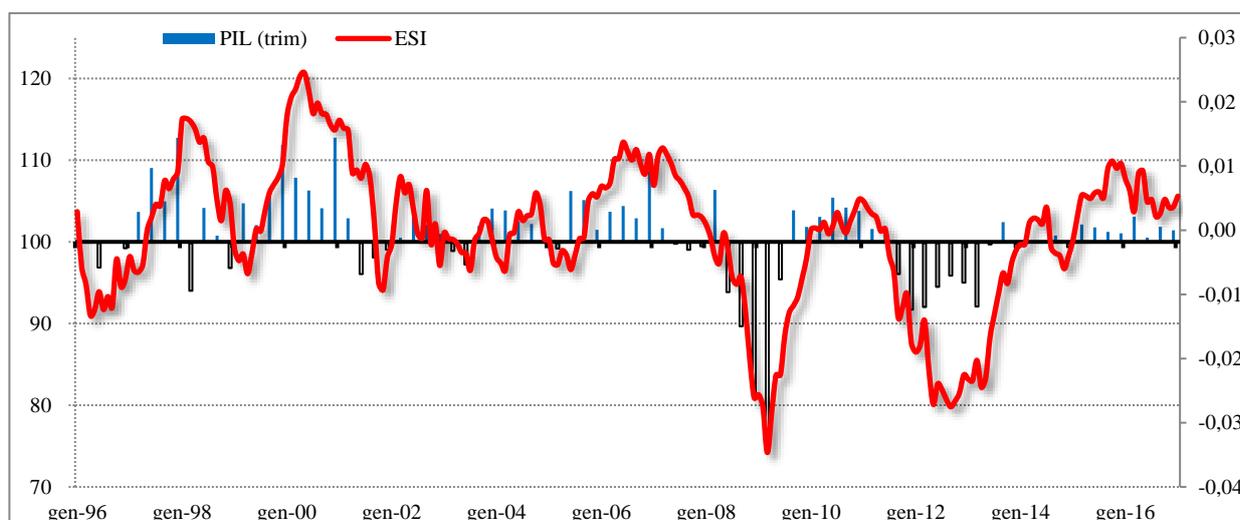
Time	CLI	Var. %	ESI	Var. %
gen-16	100,9	-0,04	107,5	-1,90
feb-16	100,8	-0,08	106,1	-1,40
mar-16	100,7	-0,09	103,7	-2,40
apr-16	100,6	-0,09	108,1	4,40
mag-16	100,5	-0,10	108,2	0,10
giu-16	100,4	-0,10	104,6	-3,60
lug-16	100,3	-0,10	105,0	0,40
ago-16	100,3	-0,07	102,9	-2,10
set-16	100,2	-0,05	103,3	0,40
ott-16	100,2	-0,02	104,9	1,60
nov-16	100,2	-0,01	104,0	-0,90
dic-16	100,2	-0,02	104,1	0,10
gen-17	100,1	-0,04	105,4	1,30
feb-17			105,6	0,20

CLI (Composite Leading Indicator) dati estratti da OECD. ESI (Economic Sentiment Indicator) dati estratti da EUROSTAT.

Nota: L'Indicatore Anticipatore definito Composite Leading Indicator (CLI) è stato designato dall'OECD per anticipare i momenti critici inerenti l'attività economica; viene calcolato per 33 paesi OECD e confronta un insieme di componenti selezionate da un ampio range di indicatori economici di breve periodo. Nel calcolo del CLI italiano si considerano, tra gli altri, indicatori riferiti alla fiducia dei consumatori, agli ordini dell'industria, alle tendenze di produzione e all'inflazione. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) è un indicatore composito calcolato dall'Eurostat e formato da cinque indicatori di fiducia settoriali con diversi pesi: indice di fiducia industriale, di servizi, dei consumatori, edilizio e commercio al dettaglio (gli indicatori ESI e CLI hanno un valore medio di lungo periodo (1990-2015) pari a 100).

Andamento mensile ESI e Pil trimestrale 1996-2016

ESI (sx) Var. PIL (dx)

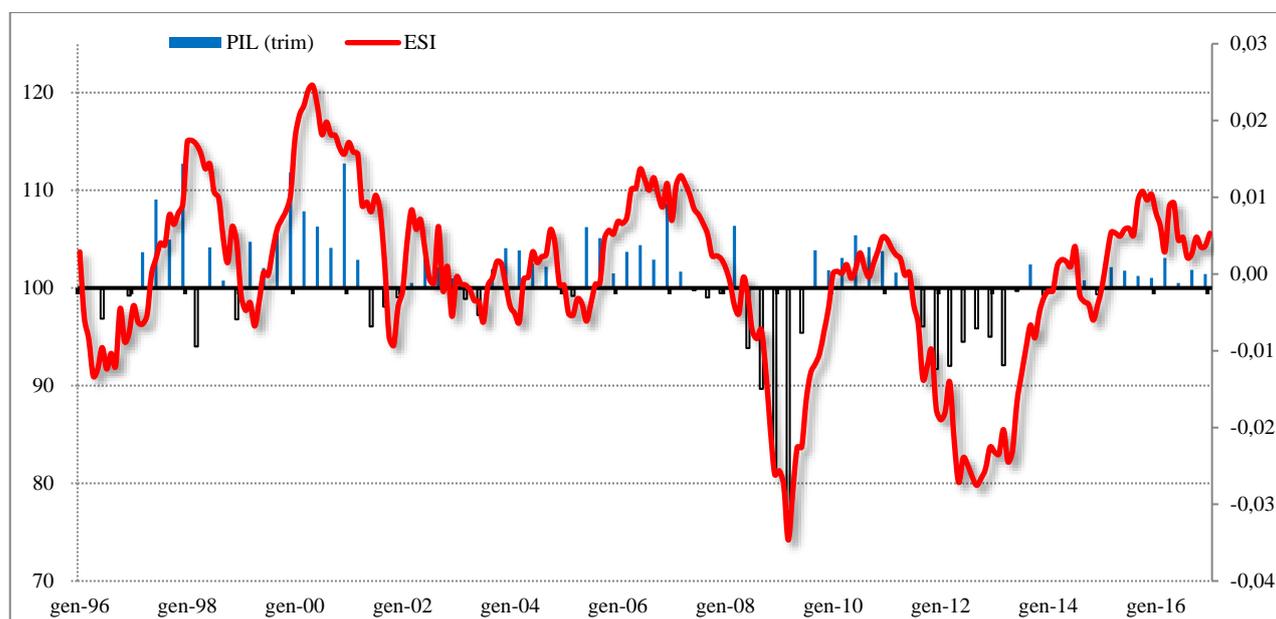


Elaborazioni su OECD data e Eurostat.



Andamento mensile CLI e Pil trimestrale 1996-2016

CLI (sx) Var. PIL (dx)



Elaborazioni su OECD data e Eurostat.

INDICE PMI ITALIANO

Purchasing Managers' Index (PMI)

(50 = assenza di cambiamenti rispetto al mese precedente)

Time	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
gen-16	53,2	-2,4	53,6	-1,7
feb-16	52,2	-1,0	53,8	0,2
mar-16	53,5	1,3	51,2	-2,6
apr-16	53,9	0,4	52,1	0,9
mag-16	52,4	-1,5	49,8	-2,3
giu-16	53,5	1,1	51,9	2,1
lug-16	51,2	-2,3	52,0	0,1
ago-16	49,8	-1,4	52,3	0,3
set-16	51,0	1,2	50,7	-1,6
ott-16	50,9	-0,1	51,0	0,3
nov-16	52,2	1,3	53,3	2,3
dic-16	53,2	1,0	52,3	-1,0
gen-17	53,0	-0,2	52,4	+0,1
feb-17	55,0	+2,0	54,1	+1,7

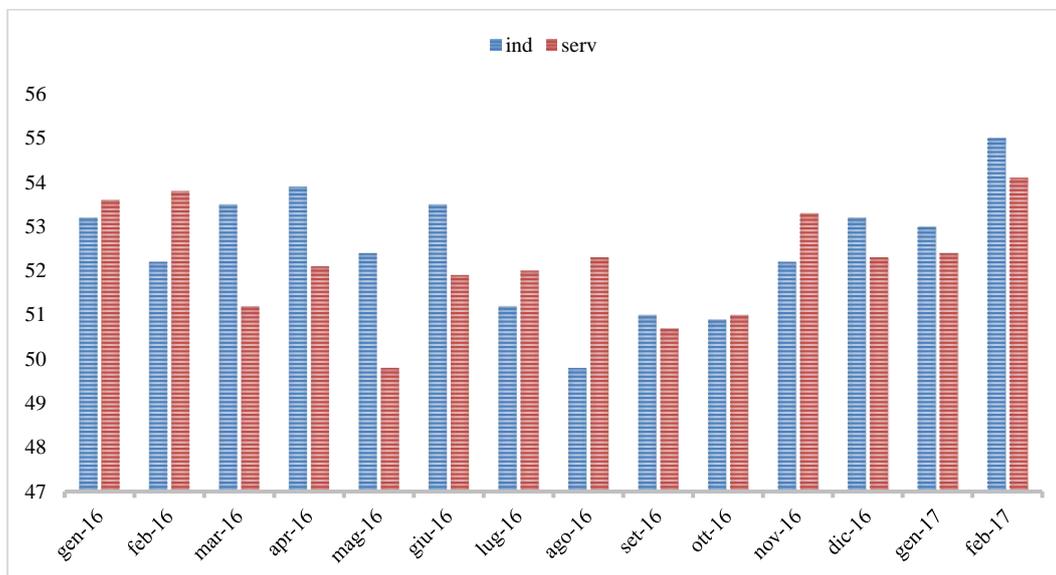
PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti Febbraio2017 MARKIT

Nota: Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indice calcolato da Markit che fornisce informazioni anticipate del settore privato tramite il monitoraggio di variabili quali la produzione, i nuovi ordini, l'occupazione e i prezzi. Questa indagine è nata originariamente per tracciare le condizioni degli affari nel settore manifatturiero per poi ampliarsi anche agli settori come quello



dei servizi, l'edilizio e le vendite al dettaglio. Il PMI è un indice che varia tra 0 e 100; un valore pari a 50 rappresenta un'assenza di cambiamenti nel settore rispetto al mese precedente.

Andamento del PMI manifatturiero e servizi Italia (50= nessun cambiamento)



Elaborazioni su MARKIT data

INDICE PMI EURO

TIME	GERMANIA				EURO AREA			
	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %
giu-16	54,5	-	53,7	-	52,8	-	52,8	-
lug-16	53,8	-0,7	54,4	0,7	52,0	-0,8	52,9	0,1
ago-16	53,6	-0,2	51,7	-2,7	51,7	-0,3	52,8	-0,1
set-16	54,3	0,7	50,9	-0,8	52,6	0,9	52,2	-0,6
ott-16	55,0	0,7	54,2	3,3	53,5	0,9	52,8	0,6
nov-16	54,4	-0,6	55,0	0,8	53,7	0,2	53,8	1,0
dic-16	55,6	+1,2	54,3	-0,7	54,9	+1,2	53,7	-0,1
gen-17	56,4	+0,8	53,4	-0,9	55,2	+0,4	53,7	0,0
feb-17	56,8	+0,4	54,4	+1,0	55,5	+0,3	55,6	+1,9

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti Febbraio2017. MARKIT



CLIMA DI FIDUCIA

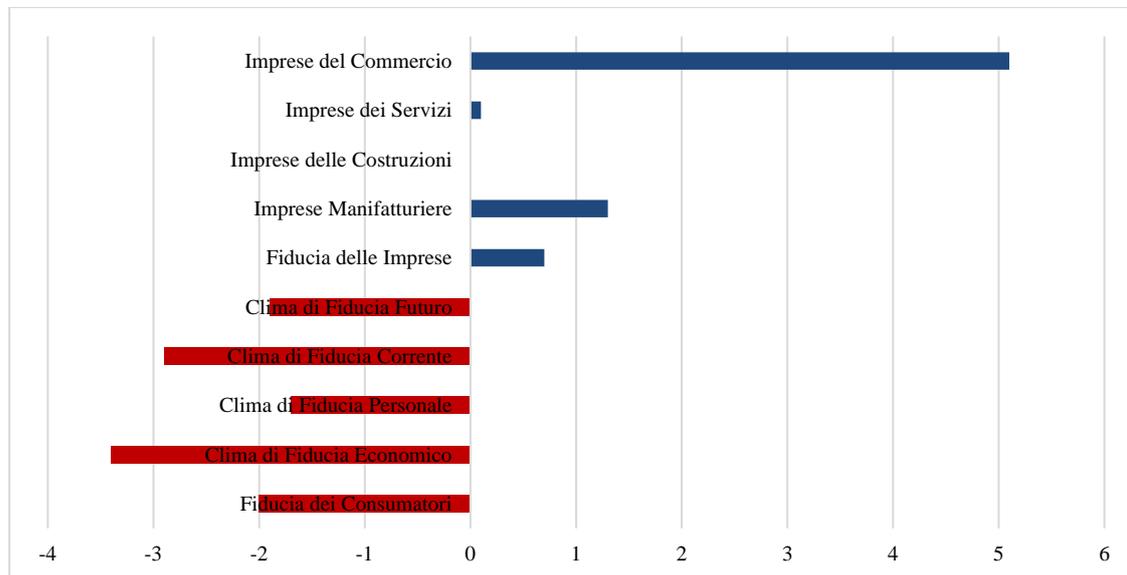
Indicatori del Clima di Fiducia

Dati mensili ISTAT – Febbraio 2017

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	106,6	-2,0	-7,9
Clima di Fiducia Economico	121,2	-3,4	-20,5
Clima di Fiducia Personale	102,1	-1,7	-3,7
Clima di Fiducia Corrente	104,7	-2,9	-6,0
Clima di Fiducia Futuro	109,6	-1,9	-10,8
Fiducia delle Imprese	104,0	0,7	1,2
Imprese Manifatturiere	106,3	1,3	4,5
Imprese delle Costruzioni	123,9	0,0	4,6
Imprese dei Servizi	105,5	0,1	-1,2
Imprese del Commercio	108,5	5,1	2,9

Istat, febbraio 2017

Variazione congiunturale



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.



CONGIUNTURA

Principali indicatori congiunturali

Dati mensili ISTAT

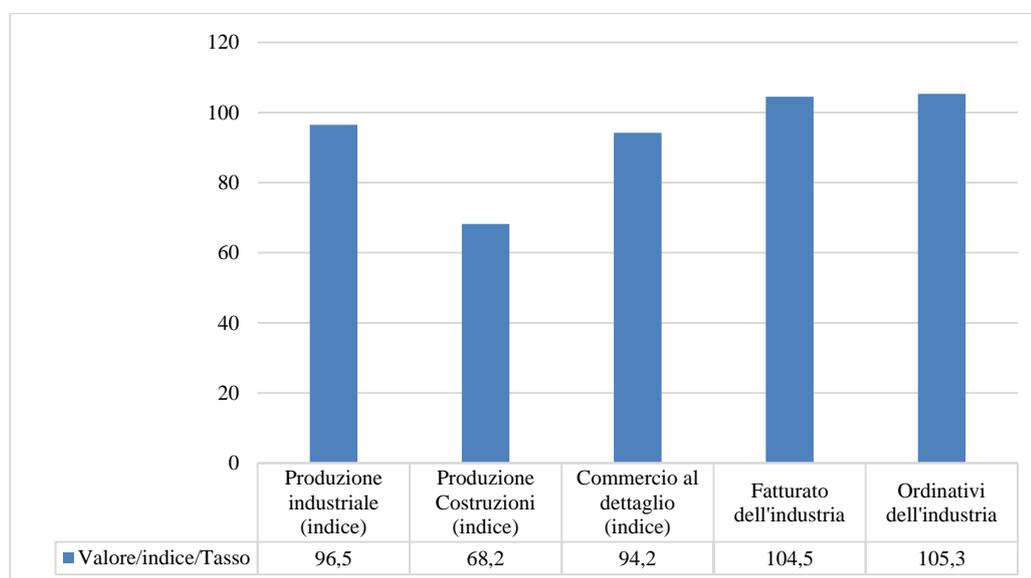
Dati mensili destagionalizzati, dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi

Indicatore	Periodo	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
Produzione industriale (indice)	Dic	96,5	+1,4	+6,6
Produzione Costruzioni (indice)	Dic	68,2	+0,7	-0,2
Commercio al dettaglio (indice)	Dic	94,2	-0,5	-1,2
Fatturato dell'industria	Dic	104,5	+2,6	+8,4
Ordinativi dell'industria	Dic	105,3	+2,9	+2,2
Esportazioni Area Euro (valore)	Dic	20.427	+0,02	+0,1
Esportazioni Extra UE (valore)	Gen	16.774	+0,03	+0,16
Tasso di disoccupazione	Gen	11,9	+0,0	+0,33
Tasso di disoccupazione (15-24)	Gen	37,9	-1,3	-0,84
Tasso di inflazione (NIC)	Gen	100,6	+0,3	+1,0

Istat, Febbraio 2016

Andamento dei principali Indicatori ISTAT

Indici (ultimo mese disponibile)



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.



PARTITE IVA – APERTURE MENSILI – GENNAIO

Partite Iva – Nuove attività

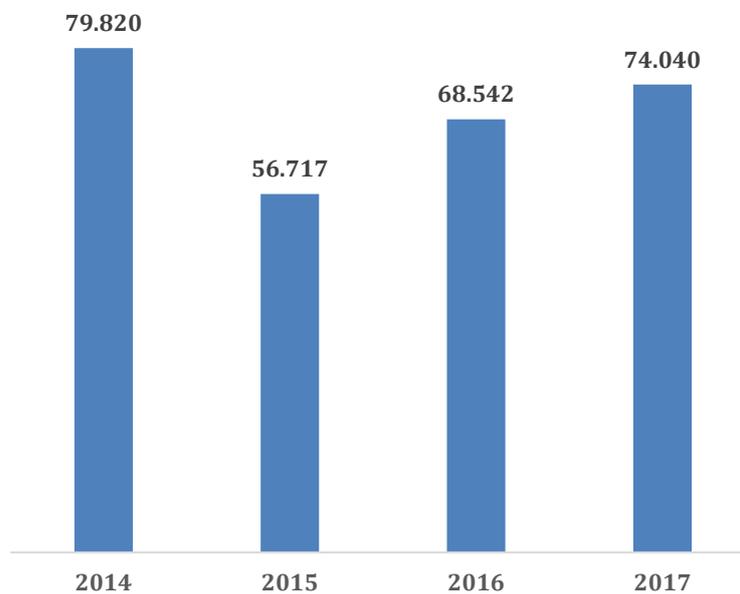
Dati mensili

ENTRATE	Gennaio 2017	Var. % Cong.	Var. % Tend.
Persone fisiche	57.077	295,4%	8,3%
Società di persone	3.879	84,2%	1,1%
Società di capitali	12.748	43,5%	10,0%
Non residenti	156	-5,0%	-14,8%
Altre forme giuridiche	180	11,1%	-20,7%
Totale	74.040	187,5%	8,0%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - 10 Febbraio 2017

Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Gennaio

Anni 2014-2017



Elaborazioni FNC su dati MEF.



ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI -NOVEMBRE

Entrate Tributarie - Dati mensili MEF

Valori in milioni di euro

ENTRATE	Gennaio 2017	Var. % Tend.	Gen-Dic. 2016	Var. %
Imposte dirette	24.449	1,9%	246.018	2,5%
Imposte indirette	10.846	1,9%	205.525	4,2%
Totale Imposte	35.295	1,9%	451.543	3,3%
Tributi locali	1.698	7,6%	56.265	-15,1%
Totale	36.993	2,1%	507.808	0,8%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 06 marzo 2017

Dettaglio principali Entrate Tributarie

Valori in milioni di euro

Imposte	Gennaio 2017	Var. % Tend.	Gen-Dic. 2016	Var. %
IRPEF	22.842	1,0%	180.673	2,5%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	10.190	2,8%	70.436	8,3%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	10.955	-0,4%	74.358	-2,5%
di cui IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	1.146	-2,2%	12.226	-1,1%
IRES	260	55,7%	35.373	5,9%
Imposta di Registro	350	-6,2%	4.730	11,2%
IVA	5.634	4,5%	124.503	4,3%
di cui Iva da scambi interni	4.426	2,5%	112.881	5,5%
BOLLO	746	19,9%	6.796	-5,4%
Imposte sostitutive	514	-14,6%	10.323	-32,9%
Tasse e imposte ipotecarie	105	-8,7%	1.580	3,8%
Concessioni governative	43	-15,7%	947	-12,8%
Tasse automobilistiche	34	6,3%	597	3,3%
Successioni e donazioni	49	-3,9%	723	7,0%
Diritti catastali e di scritturato	46	-8,0%	631	1,4%
Accisa sui prodotti energetici	1.126	-12,4%	25.405	0,0%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	214	-1,8%	2.776	9,7%
Accisa sul gas naturale per combustione	275	-16,2%	3.388	16,8%
Imposta sul consumo sui tabacchi	771	-17,5%	10.689	0,4%
Addizionale regionale IRPEF	183	-3,7%	11.884	5,0%
Addizionale comunale IRPEF	56	-5,1%	4.492	4,5%
IRAP	1.313	10,1%	22.773	-22,5%
IRAP privati	166	23,0%	13.125	-33,4%
IRAP PA	1.147	8,4%	9.648	-0,1%
IMU - IMIS (Quota comuni)	137	20,2%	15.930	-3,7%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 06 marzo 2017



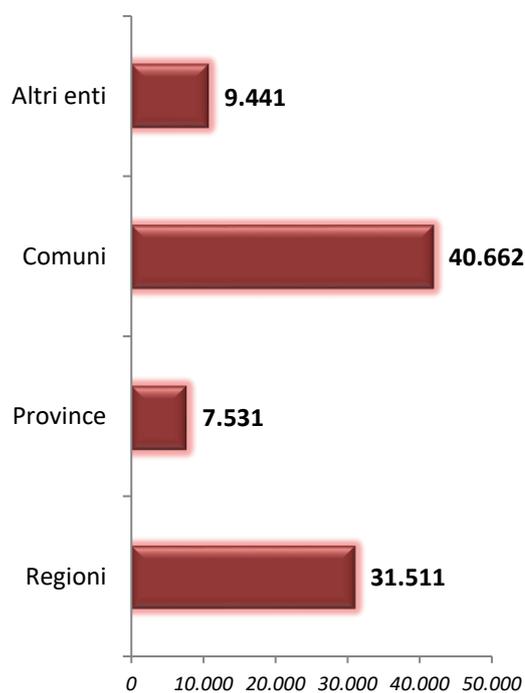
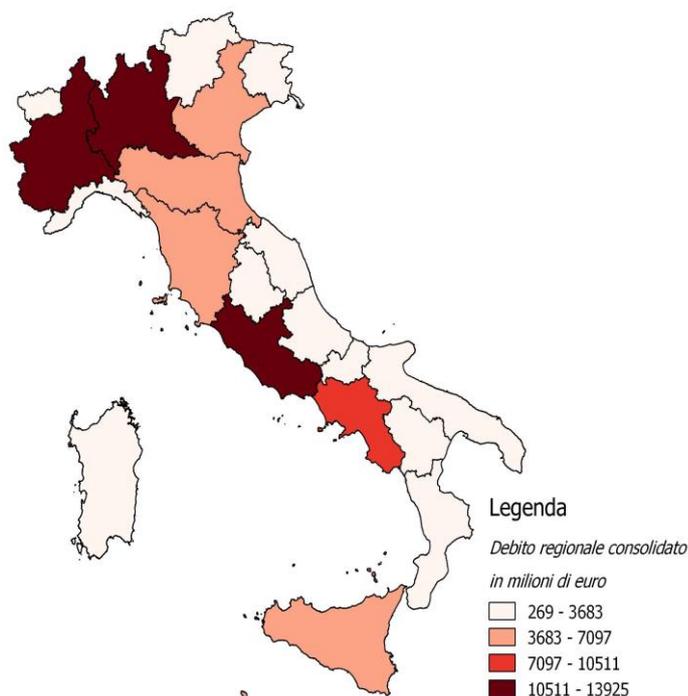
DEBITO PUBBLICO - DICEMBRE

Debito delle Amministrazioni Pubbliche e locali Dicembre 2016

Valori in milioni di euro

Voci	Valori	Var. Cong.	Var. Tend.
DEBITO A. P.	2.217.695	-0,5%	2,6%
<i>di cui Amm. centrali</i>	2.128.403	-0,5%	2,9%
<i>di cui Enti di previdenza</i>	148	-73,8%	395,6%
<i>di cui Amm. locali</i>	89.144	-0,8%	-3,1%
<i>Regioni</i>	31.511	2,9%	-4,2%
<i>Province</i>	7.531	-1,2%	-2,3%
<i>Comuni</i>	40.662	-1,9%	-3,7%
<i>Altri enti</i>	9.441	-7,5%	-7,7%

Fonte: Banca d'Italia. Finanza pubblica, fabbisogno e debito – 15 febbraio 2017



Debito Pubblico Amm. locali regionale – dicembre 2016

Debito Pubblico Amm. locali – dicembre 2016



PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE - GENNAIO

Prestiti e sofferenze delle banche a residenti in Italia *Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali*

Voci	Valori	Var. % su mese prec.	Var. % stesso mese anno prec.
Prestiti totali	2.310.352	-1,4%	-1,5%
<i>di cui ad amministrazioni pubbliche</i>	264.699	0,9%	-3,1%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	776.174	0,0%	-2,0%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	526.218	0,0%	1,6%
<i>di cui credito al consumo</i>	86.590	0,1%	6,6%
<i>di cui prestiti per l'acquisto di abitazioni</i>	368.159	0,0%	1,6%
Sofferenze totali	197.902	-1,5%	-2,0%
<i>di cui al valore di realizzo</i>	77.833	-10,4%	-6,9%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	140.738	-1,8%	-2,0%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	36.941	-0,4%	-2,2%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 9 marzo 2017

Sofferenze bancarie nei confronti dei residenti in Italia *Rapporti percentuali sofferenze/prestiti*

Voci	Gennaio 2017	Dicembre 2016	Gennaio 2016
Totale	8,6%	8,6%	8,6%
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%	0,2%
Società non finanziarie	18,1%	18,5%	18,1%
Famiglie consumatrici	7,0%	7,0%	7,3%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 9 marzo 2017